

CAGLIERO

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana



11

Pubblicazione del Settore per le Missioni Salesiane per le Comunità SDB e gli amici delle missioni Salesiane

IL NOSTRO MESSAGGIO È CRISTO!

Don Alfred Maravilla SDB, Consigliere Generale per le Missioni

La festa di Natale ci porta nel cuore della nostra fede cristiana. Tuttavia, quando si elimina ogni riferimento alla nascita di Cristo, non è più Natale. Infatti, non c'è Natale senza Gesù Cristo!



Siamo spesso invitati ad aprire una presenza salesiana in molti luoghi perché apprezzano la nostra pastorale per i giovani poveri e abbandonati, la formazione tecnica nei nostri centri o il nostro lavoro sociale a favore dei rifugiati, dei giovani emarginati e degli sfollati. Questa è una grande benedizione. Ma potrebbe anche diventare un rischio. Noi salesiani potremmo rischiare di concentrarci così tanto sul nostro lavoro per la promozione umana e lo sviluppo dei poveri e degli emarginati che potremmo finire meno come evangelizzatori e più come operatori sociali o fornitori di servizi sociali. Se questo accade, presto il desiderio di fare del bene si affievolirà e la gioia di evangelizzare non si sentirà più. Non c'è missione senza Cristo! Infatti, "Non c'è vera evangelizzazione se il nome, l'insegnamento, la vita, le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, non siano proclamati"! (S. Paolo VI, *Evangelii Nuntiandi*, 22).

Certamente, "Nessun credente in Cristo, nessuna istituzione della Chiesa può sottrarsi a questo dovere supremo: annunciare Cristo a tutti i popoli" (*Redemptoris Missio*, 3). Ma ci sono situazioni o contesti in cui non possiamo nemmeno menzionare il nome di Gesù né esibire simboli cristiani. In questi casi, anche se non è prudente parlare di Gesù, non dobbiamo mai perdere quel desiderio interiore e quell'intenzione intima di fare ciò che facciamo per testimoniare Gesù. La sfida è vivere in modo tale che la nostra testimonianza di vita diventi un mezzo per suscitare l'interesse a scoprire la persona di Gesù. Infatti, "all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva." (Benedetto XVI, *Deus Caritas Est*, 1).

Vivere oggi lo spirito missionario di Don Bosco significa rinnovare ogni giorno il nostro incontro personale con Gesù Cristo non per predicare noi stessi ma per essere credibili portatori del Messaggio che portiamo: nostro Signore Gesù Cristo!

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE E LA CONDIVISIONE

⇒ *Mi prendo cura di nutrire la mia fede in Gesù?*

⇒ *È credibile la mia testimonianza di vita come cristiano o come persona consacrata?*

Ecco i Salesiani che si sono messi a disposizione per il bene dei giovani e della Chiesa per la prossima spedizione missionaria, la 151a nella storia della Congregazione. Li accompagniamo con la preghiera.

Destinazione	Nome e ispettoria d'origine	Destinazione	Nome e ispettoria d'origine
AET	S. Didier AMINI (AFC)	MEG	S. Patris CELANG (INA)
AET	S. Josip Ivan SOLDI (CRO)	MEM - MIXES	P. Ricardo Abel ESCOBAR (ARN)
ANT	P. Hervé Mwenze KAPUTA (AFC)	Samoa	L. Giuse Truong Ngoc LE (VIE)
ARN	S. Johannes MASUMBUKO (AFC)	Samoa	S. Léon AKUMA (ACC)
ARN	S. Emmanuel Mbwisha MUSA (AFC)	Samoa	L. Hernán MORA BARBECHO (ECU)
CIN	S. Dieudonné MULONGOY (AFC)	Sudan Del.	P. Jean Boutros KARAM (ICC)
CIN	L. Phero Han Quang NGUYEN (VIE)	SUO	P. Peter Ping-Fai PONG (CIN)
CIN	S. Giuse Van Tien TRAN (VIE)	PGS	P. Ferdinandus Ola AMANG (INA)
COB	S. Zacharie Aimable MVUYEKURE (AFC)	PGS	S. Joël Komian ATTISSO (AFO)
COB	S. Monsing Moses PHANGCHO (ING)	PGS	S. Mário Alberto PEDRO (ANG)
GIA	S. Fidèle MANDEMBE (AFC)	POR	S. Erik Anselme MAWANGA (ACC)
GIA	L. Giuse Thanh Quang NGUYEN (VIE)	POR	S. Antonio Francisco CELSO (ANG)

I NUOVI MISSIONARI

COME SI SENTE UNA VOLONTARIA CECA NELLA SELVA ECUADORIANA?



Renata, in che modo il coronavirus ha influenzato il tuo lavoro e i tuoi piani nella selva ecuadoriana?

Il coronavirus ha cambiato moltissimo la mia esperienza di volontariato in Ecuador. Gli studenti sono tornati a casa e io sono rimasta senza giovani nel convitto e nel collegio. Qualcuno potrebbe dirmi che questo è stato tempo perso e che non ha avuto senso continuare a stare lì senza la cosa più importante per la quale ero partita, ma non è la verità. A causa del coronavirus, tutto si è interrotto ma anche questo rientra nei piani di Dio. In questo tempo ho potuto conoscere meglio la comunità religiosa e avvicinarmi di più ai salesiani. Ho avuto anche l'opportunità di visitare le comunità indigene e conoscere il lavoro dei missionari. Ho imparato tantissimo da questo tempo.

Qual è la gioia più grande che hai ricevuto quest'anno?

Quest'anno è stato veramente speciale rispetto agli altri della mia vita. Ho trascorso periodi molti difficili ma i momenti belli sono stati molti di più. Ho ricevuto tanti doni che non posso neanche elencare. **Dio è stato sempre con me e io ho potuto sentire la sua vicinanza e presenza in tutto quello che ho fatto.** Ho incontrato tante persone molto belle che ora occupano un posto nel mio cuore e nelle mie preghiere. Ho imparato tanto anche rispetto

ai valori del posto. L'esperienza del volontariato internazionale è indimenticabile. Sono molto grata a Dio che mi ha permesso di viverlo e mi ha accompagnato in tutto.

Qual è stata la tua esperienza con i salesiani, cosa diresti a loro?

Ho vissuto in una comunità salesiana nella foresta amazzonica e la comunità era molto bella, mi sono sentita **accettata come parte della comunità.** Credo che questa sia la cosa più importante in ogni casa salesiana.

Alla mia cara famiglia di Wasak'entsa, tantissime grazie di tutto. Mi sono sentita veramente bene con voi e vi ringrazio per tutto il tempo che abbiamo vissuto insieme. Grazie per avermi accettata e per la vostra vicinanza! Vi terrò per sempre nel cuore!

Renata SCHMIDTOVÁ

24 anni, da Brno, Repubblica Ceca

Formazione e invio da parte di:
Associazione Salesiana SADBA.
Servizio di volontariato di un anno a Wasak'entsa in Ecuador.



Testimonianza di santità missionaria salesiana

Don Pierluigi Cameroni SDB, Postulatore Generale per le Cause dei Santi



Attilio Giordani (1913-1972), Salesiano cooperatore e missionario in Brasile visse da cristiano le diverse stagioni della sua vita: durante il Fascismo cerca la libertà nell'oratorio, nell'Azione Cattolica; in tempo di guerra e dopoguerra, quando per la politica e per i partiti si vive in un clima di contrapposizione e di conflitti, inventa la crociata della bontà; in tempo di contestazione, quando i giovani si appropriano del terreno che i vecchi lasciano vuoto d'ideali, egli appoggia l'Operazione Mato Grosso che i suoi figli gli hanno portato in casa. E tutto questo lo condivide con Noemi, la sua fidanzata e poi sposa, che si lascia coinvolgere fino alla fine dall'entusiasmo travolgente del suo Attilio: "Cara Noe, il Signore ci aiuti a non essere dei buoni alla buona, a vivere nel mondo senza essere del mondo, ad andare contro corrente".

Per la santità dei salesiani e di tutti i membri della Famiglia Salesiana



Intenzione Missionaria Salesiana

Affinché ognuno di noi cresca nella relazione personale con Gesù Cristo, nutrita dalla Parola di Dio e da una vita di preghiera.

Il segreto della fecondità apostolica di S. Giovanni Bosco è stata la sua interiorità apostolica. Preghiamo per affinché ogni apostolo nella Famiglia Salesiana abbia cura della vita interiore.

